

Beatles in zeneize? Why not?

Venerdì 6 agosto al Teatro della Gioventù di Genova il presidente dell'associazione "A Compagna" Franco Bampi ha cantato, accompagnandosi con la chitarra, dieci canzoni dei Beatles da lui tradotte in genovese.

L'evento faceva parte dell'iniziativa pubblica "Oasi della terza età - Per passare un pomeriggio insieme" e, sebbene non sia stato pubblicizzato come meritava, ha avuto tra il pubblico presente un grande successo, a giudicare dal lunghissimo applauso finale.

Prima di dare inizio all'esibizione, Bampi ne ha raccontato la genesi.

Era un ragazzo quattordicenne quando, il 26 giugno 1965, i Beatles tennero un memorabile concerto a Genova, nel Palazzo dello Sport della Fiera del Mare, e aveva affrontato la spesa di ben 2000 lire (e allora erano soldi!) per assistere allo spettacolo. Nacque così la sua passione per il quartetto di Liverpool, del quale nel tempo collezionò tutti i dischi e imparò le canzoni, prendendo anche lezioni di chitarra per potersi accompagnare.

In tempi più recenti, riflettendo sul fatto che i più cantano le canzoni straniere, soprattutto in inglese, senza comprendere il significato del testo, gli è venuta voglia di coniugare la sua passione per i Beatles con quella altrettanto grande per la lingua genovese, cimentandosi con la traduzione letterale dei testi delle loro canzoni.

Non tutte ovviamente si prestavano a questa operazione, ma con pazienza è riuscito a individuarne dieci per le quali era possibile trovare parole ed espressioni genovesi che rispettassero il significato originale e si adattassero



anche alla melodia: per esempio "Yesterday", che è diventata "L'èa vèi".

L'esibizione è corsa via veloce, ogni canzone preceduta da un commento introduttivo, e all'ultimo c'è stata anche una richiesta di bis, naturalmente soddisfatta. Ora ci si augura che possa venire realizzato un CD, che andrebbe certamente a ruba.

Infine una curiosità: sul sito di Franco Bampi sono riportate queste rime in genovese che all'epoca del concerto genovese dei Beatles apparvero su un quotidiano cittadino.



Corri corri zuenotti
corri son arrivae
quelli che portan lùtto
a-o propio perrùcchè.

O l'é un gran avvenimento
a l'é 'na gran giornà
se stesse a mi, ve-o zùo,
che te l'imbraego in mà.

Spende quattromia lie
pe vedde-i da vixin

beseugna ese imbriaeghi
de coca e no de vin.

L'an faeti cavalieri
e no se sa o perché
visto che tanto danno
han daeto a-i perrùcchè.

Na cösa son segùo
che a Zena i zeneixi
no son tanto sciacchaeli
da fàne di Marcheixi.

I 102 anni di "nonna Rina", la più anziana merlettaia del Tigullio

Festa di compleanno con 102 candeline da spegnere lo scorso venerdì 17 settembre per "nonna Rina", la più anziana "merlettaia" del Tigullio.

Caterina Cevasco vedova Delpino, per tutti "nonna Rina", sammargheritese, ha da poco festeggiato, infatti, al Ricovero "Pellerano Rainusso" di Santa Margherita Ligure, le sue 102 primavere attorniate dall'affetto dei suoi cari, dalle sue amiche e dai numerosi conoscenti, ed allietata dal gruppo folcloristico "I Zeneizi", vale a dire il cantante Renato, il saxofonista Elio e la cantante Ziao, la cinesina che canta il dialetto della Liguria.

Due anni fa, in occasione del centenario, "nonna Rina" fu insignita del titolo honoris causa di "Maestra dell'arte del ricamo e del merletto" dal Centro italiano tutela del ricamo e dalla rivista "Ricamo Italiano" diretta da Elio Michelotti, dopo aver donato alla scuola di pizzo al tombolo "Le Amiche del Merletto di Santa" i fuselli su cui ha eseguito gli ultimi lavori.

In quell'occasione, ai tanti auguri si aggiunsero i messaggi del Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato del Papa che, anche a nome del Sommo Pontefice, espresse i "sinceri voti di ogni spirituale bene e cristiana prosperità, invocando la benedizione apostolica", e del Vescovo di Chiavari, Mons. Alberto Tanasini. Nel giorno del suo compleanno "nonna Rina", ancor oggi lucida ed attiva, ha intonato le note del "Ma se ghe penso", per ricordare quell'antica arte che, proprio nel Tigullio, si perde nella notte dei tempi.

Filarmonica sestrese, una storia lunga 175 anni

A Genova la gloriosa Filarmonica Sestrese (www.filarmonicasestrese.com) è particolarmente attiva e vitale: sua è l'iniziativa di organizzare ogni anno dal 2004 (anno di Genova Capitale Europea della Cultura) il "Festival Internazionale delle Bande Musicali - Meeting giovani musicisti". L'ultima edizione si è svolta dall'8 all'11 luglio a Genova. Per quattro giorni in vari punti della città e del circondario una ventina di gruppi bandistici provenienti da località italiane e straniere si sono esibiti in concerti, performance e sfilate con tanto di majorette.

Il fascino della banda sembrava un po' tramontato, ma il successo della manifestazione sta invece a testimoniare come in tutto il mondo questo particolare genere di ensemble musicale rappresenti ancora per molti giovani e giovanissimi un'opportunità per avvicinarsi in modo serio alla musica e allo stesso tempo per una crescita personale. Perché far parte di un'associazione bandistica non implica soltanto la conoscenza della musica e il saper suonare uno strumento: vuol dire anche condividere una stessa passione con persone diverse per età e per condizione e collaborare alla vita associativa, anche montando



e smontando palchi, preparando cene sociali e facendo le pulizie nella sede.

Nata nel 1845 principalmente come scuola di musica "nel lodevole intento - come recita lo statuto - di togliere dalla strada, e quindi dall'ozio, quella numerosa gioventù sestrese", già il 12 dicembre 1847 in Oregina la banda eseguì per la prima volta l'inno composto da Mameli. A seguito di tale esecuzione, il nobile Faraggiana fece dono di una bandiera tricolore, non ancora simbolo nazionale, che la Filarmonica Sestrese adottò come vessillo sociale. Il 29 settembre 1848 raccolse l'invito di Giuseppe Garibaldi di passaggio a Sestri Ponente di "donare alla patria un milione di fucili", organizzando una grande

serata danzante e raccogliendo un cospicuo ricavato.

La scuola di musica dell'associazione, che conta oggi più di 220 iscritti, prevede corsi a partire dai 3 anni di età, classi di tutti gli strumenti a fiato, percussioni, pianoforte, chitarra, basso elettrico e contrabbasso. Tra i suoi obiettivi principali, la formazione di musicisti da inserire nell'organico della sua orchestra di fiati, composta attualmente da circa 70 elementi di età media inferiore ai 25 anni. Il repertorio della Filarmonica Sestrese abbraccia vari generi musicali: musica sinfonica, operistica, jazz, musica leggera e colonne sonore. Negli ultimi 10 anni la Filarmonica Sestrese può vantare sei produzioni discografiche e tre pubblicazioni editoriali.

Il resto della lunga storia e le numerose attività svolte si possono leggere sul sito citato, la cui nitida veste e ricchezza di notizie dicono molto sulla buona conduzione e vitalità del sodalizio.

Tempo addietro l'Associazione Liguri nel Mondo si è prestata per facilitare l'invio alle associazioni liguri all'estero del bel libro di Sergio Tazzer "Bande musicali in Liguria", edito dalla FOCL - Federazione Operaia Cattolica Ligure, che contiene anche un CD ed è stato recensito a pag. 22 del numero 4/2007 di *Gens Ligustica in Orbe*.

Genova e Argentina, un'anima sola

Debutterà con il patrocinio della nostra Associazione al Teatro Govi di Genova Bolzaneto il 10-11-12 dicembre prossimi lo spettacolo "Zena: anima e vox", ideato e diretto da Irene Carossia con scenografie tratte da ingrandimenti di fotografie del maestro Salvatore Basciu: due ore di parole, canto, musica e anima che racconteranno uno spaccato di Genova a cavallo fra '800 e '900, con particolare attenzione, nel secondo atto, all'emigrazione genovese verso l'Argentina.

"Zena: anima e vox" è una grande produzione del Teatro Govi che vede la partecipazione, fra gli interpreti, del Coro Monte Bianco, oltre che di quattro cantanti solisti, una danzatrice e una narratrice. È costituito nella parte musicale da brani della tradizione genovese, cantati in dialetto, accompagnati dal pianoforte e dalla splendida fisarmonica del maestro Luigi Guido Dellepiane. Questo spettacolo vuole altresì creare, anche attraverso un inatteso omaggio al tango, un ideale ponte con i genovesi nel mondo, celebrando lo spirito indomito di chi ha da sempre percorso i mari senza timore di incontrare l'altro.